IN MATERIA DI CONCIMAZIONE

Non v' ha dubbio che una sana e redditizia agricoltura, tale cioè da dare un compenso, sia pur magro, alla dura fatica ed ai sacrifici dell' agricoltore, non può andar disgiunta dalla pratica della concimazione. E' questo un fatto inequivocabile, ripetutamente illustrato su riviste e giornali a carattere più o meno agrario e che costituisce il nòcciolo, per così dire, di tutte le discussioni di propaganda agraria che noi andiam facendo, onde generalizzare i buoni principî della tecnica moderna.

Le forti produzioni unitarie che un terreno può dare non sono soltanto in relazione alla buona varietà di semente usata ed alla perfetta preparazione e lavorazione del terreno stesso, ma anche alla quantità di sostanze nutritive che le piante possono trovarvi ed al loro stato, prontamente assimilabile o meno.

Il problema della concimazione è veramente un altro punto scottante ed assillante per la nostra agricoltura purtroppo in tante cose ancora molto arretrata. E' vero che l' agricoltore va pian piano convincendosi sempre più della necessità di dare alla terra qualche po' di concime, ma non è ancora conscio — o non vuol esserlo — della grande importanza e della necessità assoluta di «ben dare» per poi aver diritto di pretendere buoni raccolti.

Coi tempi che corrono è precisamente nelle forti produzioni unitarie che egli deve cercare il suo tornaconto; ma da una terra povera non si possono avere abbondanti messi! Il solo letame prodotto in così poca quantità è insufficente a reintegrare il terreno di quelle sostanze che occorrono e mancano.

Molte volte capita di avvicinare agricoltori veramente sfiduciati in fatto di concimazioni, e la loro sfiducia è dovuta al fatto che dopo aver concimato non ne ebbero il risultato sperato. In tali casi, il più delle volte, la concimazione fu fatta a capriccio ed allora è giusto ed umano essere sfiduciati, ma non contro i concimi bensì verso sè stessi; insomma bisogna mettersi bene in testa che necessita apprendere prima di fare.

Come è mai possibile sperare in un buon raccolto, ad esempio, di grano quando al terreno fu somministrato un po' di

letame mal fatto oppure solo un po' di perfosfato? Il letame è un ottimo ingrasso che però non si addice al grano, stante la sua lentezza di effetto e l'inconveniente di portare alla terra molti semi di erbe che poi infesteranno il seminato, senza pensare ancora che, specie in queste zone ove non si dispone di concimaie, il letame ha già perduta molta sostanza utile; quanto al perfosfato, esso contiene, come si sa, un solo elemento: il fosforo.

Perchè la concimazione dia l'effetto voluto deve essere appropriata, ragionata e bilanciata: deve cioè essere fatta tenendo nel giusto conto i bisogni e le proprietà del terreno, oltre che le esigenze della coltura che verrà effettuata. La quantità deve essere abbondante, poichè è soltanto con forti concimazioni che si riesce a raggiungere elevate produzioni. Inoltre, perchè la concimazione raggiunga appieno lo scopo, deve essere tale da mettere a disposizione delle piante tutte le sostanze di cui esse abbisognano; non solo, ma queste debbono essere nella giusta proporzione.

L'agricoltore deve tener presente che in natura vige una legge alla quale non si può, in nessun modo, sfuggire, ed è la cosidetta legge del minimo, magistralmente rappresentata colla tinozza del Dobeneck; essa si può così precisare: il prodotto ottenuto è in proporzione a quell'elemento fertilizzante di cui nel terreno vi è minor disponibilità.

E' evidente quindi come dando il solo perfosfato o facendo una somministrazione di solo letame povero e mal formato, non si possano pretendere buoni ed abbondanti prodotti. E' perciò indispensabile che l'agricoltore tenga ben presente che le nostre terre mancano di fosforo, potassa, azoto e molto spesso anche di calce e che per logica conseguenza la concimazione deve essere completa, tale cioè da dare tutte le sostanze mancanti e nella giusta proporzione.

L'agricoltore è restìo sempre in fatto di acquistare, specie poi i concimi, e del resto le possibilità economiche sono anche di ostacolo, ma quando la concimazione è appropriata e bilanciata si può star certi che la spesa è largamente compensata dal maggior prodotto. Ogni dubbio in fatto di concimi è perciò da abbandonarsi; un'economia su questa voce del bilancio rurale costituisce il più grave ed imperdonabile torto per un agricoltore, e tanto più ora che colla contrazione dei prezzi delle

derrate è solo nel maggior prodotto unitario che devesi cercare l' utile dell' azienda.

La circolare di S. E. Acerbo, ministro dell' agricoltura, emanata in occasione del ribasso del prezzo dei concimi e riportata a suo tempo su questo periodico, è chiara in proposito e non può dar luogo ad incertezze.

I ribassi ottenuti per interessamento personale di S. E. il Capo del Governo, pensieroso sempre dello sviluppo dell' agricoltura nostra, danno maggior possibilità d' acquisto; e gli agricoltori debbono esser proprio riconoscenti al Duce, e dimostrargli ancora di ben intendere la portata della loro funzione, rendendo chiara la loro fiducia e costanza nel superamento felice della crisi.

*
* *

La terra istriana, a dir il vero, si trova in condizioni particolari rispetto a molte altre zone; essa è povera, affamata di materia organica, talchè molte volte riduce la portata dei risultati e degli effetti della concimazione chimica. Tale deficenza va ascritta alla scarsità assoluta del capitale bestiame oltre che alla cattiva successione di colture, purtroppo ancora in uso presso la maggior parte degli agricoltori. Inoltre, il frazionamento eccessivo della proprietà, con appezzamenti minuscoli situati anche a distanze a volte rilevanti, fa sì che del poco letame di cui si dispone, beneficiano solo singoli appezzamenti; si aggiunga poi che l' attaccamento che l' agricoltore ha per la vite è tale che solo ad essa riserba tutto o quasi sè stesso: tempo, ingrassi e buone speranze!

L' agricoltore è conscio di tale deficenza ed infatti basti osservarlo quando transita per le strade trasportando nel campo il letame: esso si abbassa premuroso a raccogliere da terra qualche po' di materiale cadutogli dal carro! Ed alle nostre insistenze per un congruo impiego di concimi chimici, egli mette in rilievo la povertà e la mancanza di quella riserva organica tanto utile, dimenticando però di dire quale e quanta materia va annualmente dispersa a causa della sua stessa trascuranza e vorrei dire anche incomprensione.

Effettivamente la mancanza di una riserva organica nel terreno è una grave deficenza, poichè ad essa si collegano altri inconvenienti, ma però l' agricoltore dovrebbe scuotersi una buona volta e prendere nella giusta considerazione i benefici

effetti di una razionale successione di colture, smettendola una buona volta coll' irrazionalissima biennale granturco-grano, fonte di tanti guai, ed adottare il provvidenziale sovescio; inoltre non dovrebbe lasciarsi più sfuggire la rilevante ricchezza che annualmente va dispersa, non utilizzande i resti organici.

Il cessino è uno dei migliori concimi organici, conosciuto e lodato ancora nei tempi più remoti, eppure in parecchi centri rurali lo si butta via per i torrenti, giù nei „ potochi " e in mare! Il sangue, i resti della macellazione sono ottimi materiali organici ed ingrassi indicatissimi, specie per far terricciati, ma anch' essi vanno dispersi.

Ho voluto svolgere una piccola indagine in proposito e ne è risultato uno stato di cose veramente sconfortante. Abbiamo infatti dei comuni che annualmente spendono parecchio denaro (qualcuno L. 2000) per lo spurgo della vasca del pubblico macello e dei pozzineri dei diversi edifici scolastici, ecc., non solo, ma che debbono chiedere una concessione ... eccezionale a qualche agricoltore affinchè permetta di scavare una fossa in qualche tratto incolto ove disperdere quei resti di macello; quando poi qualche comune, favorito da condizioni di ubicazione, non convogli direttamente tali resti in qualche « foiba » o in mare. Occorre poi pregare qualche buon rurale che, in via di favore e ben pagato, si sobbarchi l' onere di pigliarsi il cessino di qualche latrina, quando non si preferisca di gettare anche esso in mare o pei fossi.

Ed ancora abbiamo il coraggio di affermare che i terreni difettano di materia organica e che le terre sono spossate; ma il cessino ed i resti del macello non sono forse ottimi ingrassi organici? Gli agricoltori dovrebbero fare a gara a chi riesce ad accaparrarseli, elevando anche proteste contro quei comuni che tale ricchezza organica lasciano andare dispersa con tanta facilità.

Evitiamo tale sconcio certi di fare un vero utile a noi stessi nonchè alla collettività. Dott. I. Bevilacqua

ANCORA DEL GRANOTURCO

Dopo le considerazioni esposte nel numero precedente, ecco alcune note sulla coltivazione del granoturco, qualunque siano le razze coltivate.

Il frumentone va coltivato in terreni freschi, profondi, piuttosto sciolti, permeabili. Nella rotazione occupa il primo posto e succede o al prato artificiale od al grano.

E' bene seminarlo piuttosto tardi (non prima della metà del mese di aprile) giacchè non resiste al freddo che gli può essere nocivo oltremodo specialmente se capita in primavera, quando le piantine sono ancora piccole.

Rimane sul campo per circa 140 giorni, purtroppo durante tutti i mesi estivi.

Richiede buona preparazione di terreno ed un' abbondante concimazione letamica e chimica alla semina. La prima, per prevenire i danni del secco, dev' essere fatta con lavori profondi di almeno 30 35 centimetri, eseguiti in autunno od anche in inverno, e comunque sempre parecchio tempo prima della semina, a terreno asciutto. Dopo l' aratura è buona cosa far passare il ripuntatore per approfondire il lavoro dell' aratro.

Il granoturco si avvantaggia oltre ogni dire delle lavorazioni e delle concimazioni fatte bene e per tempo, giacchè così il terreno ha il modo di essere sminuzzato e reso soffice, l' acqua di essere assorbita ed accumulata, lo stallatico di scomporsi.

Una buona concimazione completa è la seguente: stallatico q.li 200-300, perfosfato minerale q.li 3-5, cloruro, o sale potassico al 40 %, q.li 1 o q.li 6-8 di cenere non lisciviata, per ettaro.

Lo stallatico, ben maturo, va sparso prima dell' aratura e sotterrato dall' aratro stesso; i concimi chimici prima della semina e coperti dall' erpice, oppure somministrati per metà assieme allo stallatico e l' altra metà dopo.

Se il granoturco segue il prato artificiale, lo stallatico può essere ridotto od anche eliminato, mentre invece i concimi chimici devono essere sparsi lo stesso e magari aumentati.

Dopo l' aratura è necessaria sempre un' erpicatura per coprire i concimi e poi per rompere le zolle e livellare il terreno.

Non si faccia economia di letame; il granoturco è avido di elementi nutritivi e si avvantaggia straordinariamente della forte letamazione.

E' da scartare la semina a spaglio perchè rende più difficili i lavori colturali successivi; è preferibile invece quella a righe eseguita a mano, disponendo la semente nei solchi superficiali praticati dall' aratro oppure nei fori fatti con il cavicchio. Chi ha la possibilità di avere la seminatrice semini pure con questa.

La semente va messa profonda non più di 3-5 centimetri; le file distanti da 50 a 70 centimetri ed anche più per le forme a grande sviluppo, e la semente sulle righe da 30 a 40 centimetri a seconda dello sviluppo delle piante.

Il quantitativo da seminare si aggira attorno ai 50 litri di seme per ettaro, corrispondenti a chilogrammi 30 35. Il seme non dovrebbe essere mai quello del mucchio ma scelto in antecedenza, ben conservato, selezionato, sano, resistente alle malattie, adatto alle condizioni del luogo, molto produttivo.

Per quello che riguarda la selezione della semente è necessario scegliere, prima del raccolto, le spighe più sviluppate e meglio nutrite, tolte nella parte più bassa delle piante più belle e più sane. Si devono scartare i chicchi della punta e della base della spiga e prendere la granella del centro.

La copertura della semente si fa con le zappette quando si è seminato nei solchi tracciati dall' aratro, col cavicchio stesso o con l' erpice se si è fatta la semina a buchi.

Le cure successive di coltivazione sono:

1) *due sarchiature,* fatte con la zappa o con la sarchiatrice, che hanno lo scopo di smuovere il terreno superficiale e di tenerlo pulito dalle cattive erbe; la prima eseguita quando le piantine mettono la seconda-terza fogliolina e la seconda 20 giorni dopo, e cioè quando le piantine hanno raggiunto l' altezza di una ventina di centimetri;

2) *il diradamento* per togliere le piantine in più e quelle magre;

3) *lo spargimento di pozzo nero* (in ragione di 200-250 ettolitri per ettaro) alla fine di maggio o ai primi di giugno, e cioè quando le piantine misurano 30-35 centimetri; invece del pozzonero si può adoperare un concime di pronto effetto, come nitrato di calcio, di soda, ecc., nella dose di quintali 1-1.50 per ettaro;

4) *la rincalzatura,* quando le piantine hanno raggiunta l' altezza di mezzo metro, che va fatta a mano o a mezzo del rincalzatore;

5) *l' irrigazione* quando l'estate ricorra asciutta e semprechè si possa disporre di acqua.

La cimatura, qualora la si deve fare per necessità di alimentazione del bestiame, deve venir eseguita molto tardi (nel

mese di agosto), quando cioè le cime, che sono il fiore maschile, hanno finito il loro compito. Con l' asportazione del fiore maschile si viene ad impedire la fecondazione e si ha come conseguenza una diminuzione di prodotto.

La sfogliatura è pratica da abbandonare o da eseguire quando le foglie sono quasi del tutto secche, giacchè il poco prodotto in foraggio non compensa di certo la perdita in granella. Le foglie hanno il grande compito della nutrizione ed asportandole si impedisce alla granella di nutrirsi.

La raccolta del granoturco va fatta quando le pannocchie sono completamente mature e cioè quando i chicchi resistono all' unghia.

Le due varietà menzionate nel numero precedente, e che consiglio di provare, come pure altre precoci, si possono acquistare presso i rispettivi Consorzi agrari o al Consorzio agrario di Parma che provvede a distribuire agli agricoltori il materiale di prima riproduzione; altrimenti direttamente alle origini e cioè alla R. Scuola agraria Zanelli di Reggio Emilia per la varietà „Succi", ed alla R. Stazione sperimentale di Bologna per le varietà „Todaro". Dott. L. Dandri

Osservazioni e pareri sulle diverse specie di concimi azotati

Nella corrente stagione ho avuto modo di constatare parecchie volte che molti agricoltori i quali si recano a prelevare i concimi azotati presso il nostro Consorzio agrario, in Parenzo, mostrano preferenza per uno piuttosto che per un altro tipo senza conoscere le ragioni che potrebbero giustificare la scelta. E così vi è chi desidera il nitrato di soda comune anzichè quello granulare del medesimo costo, o il solfato ammonico o la calciocianamide, salvo poi ad acquistare, con indifferenza, un concime o l' altro.

Reputo pertanto utile riportare alcune caratteristiche dei detti concimi, insieme ad osservazioni, frutto della mia lunga esperienza di agricoltore.

Nitrato di soda comune. — Di pronto effetto, come tutti i nitrati, talvolta è agglomerato e così grossolano da richiedere, prima dell' impiego, di essere pestato e crivellato, con disagio e

non indifferente perdita di tempo, onde averlo il più possibile sminuzzato, ai fini di uno spargimento uniforme; inoltre ha l'inconveniente di rendere alquanto compatta la superficie del terreno, ed infine tenendolo in luogo umido, si scioglie e perde parte del suo azoto.

Nitrato di soda granulare. — E' contenuto in sacchi impermeabili di 50 chg., ed è sotto forma di granellini minutissimi; il suo impiego risulta quanto mai pratico sia per la manipolazione dei sacchi che, e ciò è del massimo interesse, per lo spargimento, in ispecial modo per chi lo usa dare al frumento in più riprese, secondo il sistema Gibertini; infatti anche con piccole dosi da 20 a 25 chg. si riesce a spargerlo uniformemente su l'intera superficie di un ettaro.

Nitrato di calcio. — Il suo contenuto in azoto era lo scorso anno di 15.5 %, mentre in questo è sceso a 13-14; è un ottimo concime di produzione nazionale, contenuto in sacchi impermeabili di 100 chg.; pero anch'esso è sotto forma di elementi grossolani e per quanto lo si pesti e crivelli, difficilmente si arriva a renderlo così minuto da poterlo spargere frazionatamente sul terreno; dato il suo contenuto (35-40 %) in calce, e ciò è assai importante per i nostri terreni che ne difettano, contribuisce a render soffice la loro superficie.

Nitrato ammonico. — Non tanto pratico per lo spargimento essendo molle, talchè non scorre nella mano, e per conseguenza è difficile spargerlo in modo uniforme.

Solfato ammonico. — Pur non essendo tanto indicato per la somministrazione al frumento in primavera, essendo di lento effetto, è assai adatto per la composizione delle miscele per le patate, fagiuoli, ecc.

Calciocianamide. — E' di effetto ancor più lento del precedente; molto indicata per le concimazioni azotate pre-invernali.

Fra tutte le sopra elencate specie di concimi azotati, il risultato migliore l'ho avuto col nitrato di calcio; ciò è forse in relazione con la natura del mio terreno.

Ciò premesso, sarebbe ottima cosa che la solerte Direzione del nostro Consorzio disciplinasse le ordinazioni dei relativi concimi, a seconda delle stagioni, attenendosi possibilmente a tipi costanti, sia per la forma che per la percentuale in materia fertilizzante, salvo, s'intende, le particolari ordinazioni.

Oserei proporre che per la stagione primaverile il Consorzio

mettesse a disposizione dei suoi soci prevalentemente il nitrato di calcio, in sacchi impermeabili di 50 chg., ai requisiti del quale ho già fatto cenno, suggerendo agli agricoltori che non sanno orientarsi, l'impiego di questo eccellente concime. Ciò, evidentemente, sarebbe facilitato se gli agricoltori stessi si lasciassero guidare dai buoni consigli dei tecnici e della Direzione stessa, e non da preferenze che, come abbiamo detto, si nutrono senza saperne il perchè. G. Cossetto

Consigli pratici

Trattamenti ai fruttiferi. — Abbiamo detto e ripetuto tante volte che non vanno eseguiti durante la fioritura, soprattutto perchè ostacolano la fecondazione del fiore; eppure vi sono ancora degli agricoltori che non vogliono uniformarsi a questa norma. L'arseniato, nella dose di mezzo chilogrammo per ettolitro di acqua, va dato quando il fiore sta per sbocciare, ed una seconda volta a fioritura ultimata, quando cioè le foglioline colorate (i petali) del fiore sono cadute, ma prima però che le piccole fogliette verdi (i sepali) siano accostate e quindi che il calice sia chiuso.

Occorrono pompe con spruzzatoi a getto violento.

E' d'uopo ripetere che l'arseniato è molto velenoso; l'agricoltore stia perciò molto attento oltre che per sè stesso anche per il bestiame; occorre pertanto evitare che gli animali vadano subito a pascolare sotto gli alberi trattati ed attendere invece 2 o 3 giorni perchè scompaia l'azione velenosa. (i. b.)

Diradamento delle barbabietole. — Generalmente esso non viene fatto a sufficienza, specialmente quando si tratta di varietà molto voluminose come la Mammouth.

Questo vuol dire non permettere alla radice di svilupparsi, mentre rispettando le giuste distanze, 25-30 cm. sulle file e 45-50 tra le file, si può eliminare l'inconveniente. Di regola su di un mq. di superficie non si dovrebbero lasciare più di 15-16 piante. (c. m.)

Lotta contro i pidocchi del pesco. — Alcuni agricoltori sono dubbiosi se dare la preferenza all'estratto di tabacco o al legno quassio contro i pidocchi del pesco. Tutti e due i rimedi

possono essere efficaci; il più vantaggioso però è senz' altro il legno quassio, perchè l' estratto di tabacco non contenendo sempre la stessa percentuale di nicotina (che è l'elemento che deve distruggere gli insetti) può danneggiare alcune volte la vegetazione perchè troppo forte, altre volte può risultare inefficace perchè troppo debole. Si preferisca dunque il legno quassio adoperandolo in ragione di chg. 1.50—2 per ogni ettolitro di acqua, come suggerito anche in precedenza su questo periodico. (c. m.)

Corrispondenze dalla provincia

Barbana, 12-V. — La semina delle patate, fatta a varie riprese, è ultimata, e così pure la legatura delle viti; di queste se ne sono innestate parecchie migliaia sul posto ed ognuno ha cercato di impiegare le migliori varietà.

Causa la bassa temperatura che si riscontra, specialmente durante la notte, la vegetazione è molto in arretrato.

I frumenti sono belli e promettenti; invece si prevede un meschino raccolto di fieno precoce.

La vendita del vino è molto stentata, causa anche la qualità.

Tra gli agricoltori proprietari di terreni fiancheggianti la strada nazionale vi è un po' di malcontento perchè nell'approntare le cosidette «marche», ossia spazi per depositare il pietrisco, si sono abbattuti alberi, siepi, muri, senza nemmeno avvertire gli interessati; non solo, ma in certi luoghi è stato asportato anche il materiale, ed ognuno ha dovuto a proprie spese recintare le aperture fatte. Ed è strano, poi, che non si sia eseguita alcuna stima, nè prima di iniziare il lavoro nè dopo.

L' animalia è sana e ben nutrita. *(U. Cleva)*

Cherso, 12-V. — Abbiamo avuto un lungo periodo di pioggie; in questi benedetti paesi si hanno, purtroppo, sempre gli estremi: o siccità persistente o soverchia umidità.

Le condizioni degli agricoltori sono veramente critiche, dati i prezzi irrisori del vino e del crisantemo; inoltre la richiesta di tali prodotti è pressochè nulla.

Della legna non è neppure da parlare perchè oggi non conviene di tagliare i boschi, causa i forti ribassi verificatisi nel suo prezzo in seguito alla immensa importazione dalla Jugoslavia.

Le tasse son sempre le stesse, quando non aumentano, e se si va avanti di questo passo non so se potremo essere in grado di far fronte ai nostri obblighi per quanto riguarda il loro pagamento. E' ben vero che la crisi è universale, ma vogliamo sperare ed augurarci un miglioramento della situazione. *(S. Moise)*

Antignana, 12-V. — Il decorso del tempo, per nulla primaverile, in quest' ultimo periodo, ha arrestato il buon andamento della campagna.

In qualche campo di frumento si riscontrano ingiallimenti ed altri segni di sofferenza, per la troppa pioggia caduta; se non viene un po' di sole ammaleranno anche le patate. I fagiuoli non sono ancora nati: il raccolto del fieno sarà piuttosto misero. Speriamo che la situazione, al momento poco promettente, migliori al più presto.

Vi è abbondanza di maialini che vengono venduti a prezzi irrisori: anche le uova abbondano e costano assai poco.

Nella nostra zona la campagna bacologica sarà miserissima perchè tutti sono scoraggiati dalle esperienze degli ultimi anni. *(M. Orliani*

Pinguente, 12-V. — Il tempo piuttosto incostante per le continue pioggerelle quotidiane, non permette all' agricoltore di portare a compimento o d' iniziare ciò che è necessario fare in questo mese per le vigne e per le colture in genere, senza contare che non è neppur mancata una discreta grandinata, che se non ha prodotto danni non ha fatto certo del bene.

Purtuttavia non vi è da lamentarsi dell' andamento delle colture che sono promettenti, ma che si avvantaggierebbero assai di un po' di calore e di sole.

Si prospetta un' ottima raccolta di ciliegie: bellissimi i piselli che già cominciano a comparire sul nostro mercato.

Molti agricoltori hanno già iniziate le irrorazioni anticrittogamiche: nessun accenno di peronospora.

Abbiamo constatato con vero piacere nell' ultima visita della Commissione provinciale per l' approvazione dei tori, che l' emulazione fra gli allevatori ha fatto sì che i riproduttori presentati hanno destato l' ammirazione e la lode della Commissione stessa. Attualmente nel nostro Comune abbiamo bellissimi torelli meticcio-romagnoli e meticcio-svitto a disposizione degli allevatori della provincia che volessero farne acquisto per i propri allevamenti. Il bestiame bovino è sano e ben nutrito. *(dott. A. Chiappetta)*

Passo, 12-V. — Il tempo si mantiene incostante: con tutto ciò i contadini accudiscono ai lavori di aratura che sono in arretrato, ed alla semina dei fagiuoli.

Lo sviluppo della vegetazione è assai in ritardo: figurarsi che i susini erano in fiore appena una quindicina di giorni or sono, mentre nelle annate normali ciò avviene verso i primi di marzo.

Nessuna vendita di vino. *(G. Fabian)*

Visinada, 12-V. — Anche in questa quindicina è continuato il tempo piovoso del mese di marzo: il giorno 8, poi, ha imperversato una violenta tempesta che abbattendo i germogli nei vigneti precoci, ha causato un danno assai serio.

Il giorno 14 si terrà una riunione di agricoltori per costituire la cantina sociale: si spera in un buon successo, poichè siccome quasi tutto il necessario è a disposizione, occorreranno solo piccole spese per l' adattamento dei locali e per completare la loro attrezzatura. Tale iniziativa è quanto mai opportuna anche per il fatto che nelle piazze di Trieste, Fiume e Pola una

trentina di spacci che hanno un confortante consumo, sono gestiti da persone appartenenti al nostro Comune. *(G. Ferrena)*

Momiano, 12-V. — La semina delle patate e del frumento è pressochè terminata; tale lavoro si è dovuto fare a più riprese, date le frequenti pioggie. Quest'anno la grandine ha cominciato a visitarci presto; infatti è caduta in qualche località ed ha arrecato dei danni nei vigneti troncando i piccoli pampini, e nei fruttiferi facendo cadere a terra i fiori.

Si è venduta qualche partita di vino bianco e di moscato a prezzo quasi rimunerativo: L. 120 all'ettolitro il bianco e L. 150 il moscato.

Sembra che nei mandorli e nei peschi l'allegagione dei fiori sia avvenuta bene.

I frumenti sono belli e così dicasi dei medicai.

Gli animali sono sani e ben nutriti, grazie agli abbondanti foraggi disponibili, però il loro numero è in diminuzione, rappresentando essi l'unico valore che l'agricoltore può realizzare per avere il denaro occorrente per i tanti bisogni della vita che, in questa stagione, per molti è assai dura.

(I. Piccoli)

Villa Gardossi, 12-V. — Pare che il tempo si sia messo al bello dopo un lungo periodo durante il quale ha ostacolato la esecuzione di tutti i lavori campestri; fra l'altro, resta ancora da fare la zappatura in molti vigneti. Ora si attende alla semina del granoturco.

I frumenti si mostrano belli e bene sviluppati, specie quelli seminati a righe.

I prezzi del vino sono bassi, ed inoltre difettano le richieste. Pertanto gli agricoltori non dispongono del denaro occorrente per far fronte ai vari impegni; si aggiunga poi che si stenta a vendere anche le animalie perchè i macellai lamentano un diminuito smercio di carne. Esse sono sempre sane e bene nutrite data l'abbondanza di foraggio. *(A. Gardos)*

Torre, 12-V. — Siamo al corrente con quasi tutti i lavori di campagna; resta solo da terminare la semina del frumentone.

Le lavorazioni del terreno non sono riuscite bene, dato che esso era troppo bagnato.

Si è incominciato il taglio del trifoglio rosso il cui prodotto sarà abbondante; anche gli altri prati sono assai promettenti.

Non sono stati ancora ripresi i lavori per l'estrazione della bauxite e quelli nelle cave di pietra.

Il vino si vende lentamente ed ai soliti prezzi. *(G. Codnich)*

S. Domenica di Visinada, 12-V. — Il tempo prosegue finora incostante, però coi lavori si è in anticipo data l'abbondanza di mano d'opera disponibile, buona parte della quale attende la ripresa dei lavori per l'estrazione della bauxite; sembra che anche questa industria mineraria soffra alquanto per la crisi generale.

Le viti hanno fatto buona gettata anche in fatto d'uva, ma nessuno parla di ciò con entusiasmo.

I prati promettono un buon prodotto.

Il vino si va smerciando lentamente. *(G. Cossetto)*

Parenzo, 12-V. — Appena da un paio di giorni il sole riscalda a dovere il suolo; le continue pioggerelle e la nebulosità del cielo hanno mantenuto una temperatura piuttosto bassa, per cui la vegetazione è in ritardo di almeno un paio di settimane.

I frumenti ora si rimettono; quelli di razze precoci hanno spigato ed alcuni già fioriscono. Quasi tutti gli agricoltori sono a posto con gli impianti di patate, semina del granoturco e fagiuoli, trapianti di ortaggi più grossi. Le viti di varietà bonorive ricevono la prima solforazione: in proposito si consiglia di mescolare allo zolfo dal 10 al 15% di polvere Caffaro per agire contemporaneamente contro l'oidio e la peronospora.

I foraggi non si presentano come era sperabile; s'iniziano i primi tagli di medica che anche quest'anno è stata danneggiata dal punteruolo.

In complesso, dato il modo come si presenta la campagna, l'annata non dovrebbe essere cattiva, salvo imprevisti malanni. (*G. Visintini*)

Portole, 12-V. — Il tempo è variabile; abbiamo di frequente delle pioggerelle che ostacolano i lavori; le semine sono riuscite poco bene perchè vennero fatte con il terreno troppo bagnato.

Le viti hanno emesso dei getti rigogliosi e se non capiteranno malanni il prodotto sarà migliore di quello dell'anno passato. I negozianti sono quasi tutti sprovvisti di anticrittogamici nonostante le ordinazioni siano state fatte a tempo debito. Speriamo che questi arrivino quanto prima perchè un ritardo potrebbe trovare le viti già colpite da malattie, principalmente dalla peronospora, dato anche il decorso piuttosto piovoso della stagione.

La vendita del vino è fiacca ed i prezzi sono irrisori.

I frumenti verdeggiano bene; gli olivi sono rigogliosi nelle bassure, mentre nelle zone alte lasciano assai a desiderare.

L'animalia è sana e bene nutrita. (*R. Zonta*)

Sansego, 12-V. — Da qualche tempo non ho inviato le solite notizie per non aggiungere i lamenti miei a quelli di quasi tutti i corrispondenti de «L'Istria Agricola». Infatti anche la situazione nostra è tutt'altro che lieta: il vino si smercia assai lentamente nonostante il prezzo sia più che misero; la pesca delle sardelle nel secondo e nel presente scuro di luna è stata quasi nulla; e sono queste le nostre uniche risorse. Pertanto gli agricoltori debbono contrarre numerosi debiti per provvedere alle fondamentali esigenze della vita ed al pagamento delle varie imposte, circa il quale gli esattori sono rigorosissimi.

Le viti germogliano poco bene e si prevede che questa sarà un'annata misera di uva anche perchè esse vennero troppo spossate dalla produzione dell'anno passato.

Si sono fatti pochi innesti di viti, la maggior parte dei quali di uve da tavola.

I seminati a patate, fava e piselli promettono un buon raccolto.

(*M. Piccini*)

Capodistria, 12-V. — Questa primavera non è... primavera; infatti i primi piselli che non di rado si raccolgono da noi ai primi d'aprile, quest'anno sono comparsi appena verso i primi del c. m., e le irrorazioni

alle viti debbono essere ancora iniziate dato il ritardato sviluppo della vegetazione. Stiano però in guardia gli agricoltori, e tengano pronte le pompe, il solfato di rame o la polvere Caffaro e lo zolfo perchè un ritardo nell'intervento potrebbe essere irreparabile, specie nei riguardi della peronospora.

Dato il decorso della stagione, accadrà che allorquando il tempo si ristabilirà, cadremo in piena estate con forti calori.

Il 28 aprile u. s. abbiamo avuto la tempesta, fortunatamente in una zona non molto vasta; sono stati danneggiati specialmente i piselli e le viti che stavano appena emettendo i giovani germogli.

La fioritura dei fruttiferi in generale è stata abbondantissima, ma le continue pioggie durante il periodo massimo di essa, hanno compromesso il prodotto; difatti nelle valli i peschi non presentano che pochissimi frutticini. I peri inoltre sono infestati dalla Contarinia pyrirora; i ciliegi hanno resistito e continuano bene, ma anch'essi erano attaccati dalla Eriocampa limacina, che da qualche anno ha iniziato i suoi danni. Però i nostri agricoltori ebbero ragione di essa con ripetute irrorazioni di «azol» al $^1/_2$ %.

Quantunque la vegetazione delle varie colture sia in ritardo, queste si presentano discretamente bene; vi è molta richiesta dei nostri prodotti, particolarmente dall'Austria e dalla Cecoslovacchia. (*V. Travaini*)

Dignano, 12-V. — L'andamento della campagna in generale procede bene; grazie all'umidità della stagione il frumento è bello dappertutto ed ha uno sviluppo rigoglioso specialmente ove venne concimato con nitrato di calcio.

In questi giorni si sono ultimate le semine del granoturco; quello seminato prima è già fuori terra. Anche la medica e la lupinella sono nate e crescono bene; altrettanto dicasi delle patate, barbabietole ed ortaggi.

Quest'anno gli olivi sono stati trattati più razionalmente che per il passato, sia nei riguardi delle arature e zappature che della concimazione e potatura; se la fioritura andrà bene vi è motivo di sperare in un buon raccolto.

La vegetazione delle viti è alquanto arretrata; intanto si sono incominciati i trattamenti anticrittogamici contro la peronospora, adoperando zolfo ramato al 3 %.

Se il tempo si manterrà al bello, fra giorni s'inizierà la falciatura dei prati artificiali il cui raccolto se non abbondante sarà discreto. Siamo vicini anche alla raccolta dei piselli primaticci che si spera buona.

Sempre stasi nel commercio del vino, di modo che gli agricoltori non dispongono del danaro per far fronte ai propri doveri. (*L. Ferrara*)

Buie, 12-V. — Il decorso del tempo non è favorevole alla vegetazione in generale che è assai arretrata nello sviluppo. Causa le troppe pioggie, i frumenti sono piuttosto miseri nelle terre forti, mentre in quelle leggere e nei carsi si presentano abbastanza bene; essi sono stati concimati a più riprese con sali nitrici.

L'olivo stenta a rimettersi dopo le tremente gelate dell'inverno 1929, e pertanto anche quest'anno il prodotto sarà meschino.

Ora si attende alla semina del frumentone.

Il vino si vende lentamente ai soliti, bassi prezzi; il bianco è più ricercato.

Si crede che il 24 c. m. verrà aperto al transito il nuovo tronco della salita di S. Sebastiano, nella strada che conduce ad Umago e Cittanova; si tratta di un magnifico lavoro di rettifica che ha reso assai comoda e bella la predetta strada.

Finalmente siamo nel tempo delle realizzazioni e non delle vane promesse delle quali era assai largo il cessato regime; questo fervore di opere pubbliche che culminerà nella bonifica della valle del Quieto, suscita i sensi della più viva riconoscenza verso il Fascismo e di devozione verso la Patria. *(F. Marzari)*

FRA LIBRI E RIVISTE

Prof. Rodolfo Forlani - **La bonifica integrale in Italia** - 84 pagine con numerose illustrazioni - L. 4,50 (S. Lattes & C., Editori - Torino).

I capisaldi della bonifica integrale sono: il problema montano, la giudiziosa conduzione delle acque in collina, l'irrigazione dei campi, la bonifica dei terreni palustri, il ripopolamento dei centri rurali, lo sviluppo della viabilità e la bonifica umana.

Così il chiaro Prof. Forlani, nella prima pagina del suo interessante volumetto, pone il problema della bonifica. Problema poderoso che ha d'uopo di poderosa opera, e tale è quella iniziata e condotta vigorosamente e senza incertezze dal Governo Nazionale.

Il volumetto del Prof. Forlani — corredato di numerose documentazioni fotografiche — espone con persuasiva evidenza le esigenze di questo lavoro ciclopico che rimarrà nella storia della civiltà quale tappa gloriosa della nostra razza. Esposizione semplice e piana, priva di complicazioni tecniche: sono studiate e analizzate nel loro aspetto economico, industriale e demografico, le principali imprese di bonifica dovute alla attività di enti statali, parastatali e privati. C'è veramente di che stupire davanti a tanto fervore di silenziosa operosità e c'è da imparare per tutti. Ma in particolar modo per i giovani, ai quali il volumetto è dedicato, che apprenderanno su quali basi e con quali armi si preparano i destini della Patria, basi di opere feconde, armi di lavoro che sono sicura arra di progresso e di benessere.

Cav. Gio. Battista Tirocco - **La patata** - 190 pagine con molte illustrazioni - L. 7.50. — **L'asparago** - 73 pagine con illustrazioni - L. 4 (S. Lattes & C., Editori - Torino).

Il cav. G. B. Tirocco, che già ha dato per la stessa Collezione della Casa Lattes, due utili manualetti: *La mimosa,* L. 4, - *La fragola,* L. 4, - ci dà ora questi utili manualetti dedicati a due prodotti così differenti, di grande consumo e reddito.

Il primo — *La patata* — espone in circa 200 pagine illustrate quanto scienza ed esperienza possono dettare, al fine di una sempre migliore coltivazione di questo tubero così prezioso e così largamente diffuso.

Dalla storia alla semina, dalla descrizione delle molteplici qualità colle loro virtù alla loro razionale coltivazione per avere un abbondante prodotto, dalle malattie e nemici che le insidiano e modo di combatterli alle varie maniere di cucinare e di conservare i tuberi, il tutto è scritto in stile facile e chiaro, comprensibile per tutti; lo raccomandiamo pertanto a tutti gli agricoltori che potranno trovare in questo volumetto, il modo di ottenere una raccolta buona ed abbondante.

Il secondo — *L'asparago* — tratta della coltura razionale di questo ortaggio sano e ricercato e che può dare un prodotto ottimo e di gran reddito. Il volumetto descrive in forma chiara e concisa il sistema moderno di coltura, adottato già e praticato dai più esperti e intelligenti orticultori sia italiani che stranieri.

E' una coltivazione che dovrebbe essere largamente diffusa in Italia, con risultati splendidi, costituendo una fonte non disprezzabile di guadagno e di ricchezza nazionale.

Va data ampia lode al chiaro autore, per questi suoi preziosi volumetti che sono di valido consiglio ed aiuto all'agricoltore intelligente che conosce il valore della sua terra e la necessità di trarre da essa il massimo rendimento senza impoverirne le fonti di vita.

NOTIZIARIO

Obbligatorietà delle concimaie. — Come venne da noi preannunciato nel n. 2 del 31 gennaio c. a. del nostro giornale, S. E. il Prefetto della Provincia ha emanato un nuovo decreto sulla obbligatorietà delle concimaie, in seguito alla entrata in vigore del R. D. L. 1 dicembre 1930, n. 1682, riguardante tale materia, e che riportammo per esteso nel numero sopra citato.

Ecco il testo del Decreto prefettizio:

Il Prefetto della Provincia dell'Istria

visto l'art. 2 del R. D. L. 1 dicembre 1930, n. 1682, concernente l'obbligatorietà delle concimaie;

ritenuta la necessità di fissare le dimensioni minime delle concimaie in rapporto al numero medio annuo dei capi di bestiame ricoverato nella stalla;

tenuto conto della natura dei terreni, delle esigenze tecniche e delle diverse condizioni economiche della provincia;

sentita la Sezione agraria e forestale del Consiglio provinciale dell'economia su relazione del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura,

Decreta

1) Entro 3 anni dalla pubblicazione del presente decreto tutte le stalle rurali per bovini ed equini, adibite a più di 2 capi adulti, dovranno essere dotate, qualora già non lo siano, di una concimaia.
2) E' ammessa la costruzione di qualsiasi tipo di concimaia purchè questa consenta di realizzare tutti i vantaggi connessi ad una razionale ed economica formazione e conservazione dello stallatico, tenendo presenti le norme igieniche prescritte dai vigenti regolamenti comunali.

3) La concimaia potrà essere coperta o scoperta e dovrà essere munita di una platea impermeabile atta ad evitare disperdimenti di liquidi, e di un pozzetto o di un maceratoio per la raccolta del colaticcio.
4 La forma della platea è libera; la superficie della stessa, per stalle fino a quattro capi grossi, non potrà essere mai inferiore ai quattro metri quadrati per ogni capo grosso; per stalle con cinque o più capi grossi, non dovrà essere inferiore ai tre metri quadrati per ogni capo grosso.
5) Sul piano della platea e tutto intorno dovrà costruirsi un muricciolo di altezza non inferiore ai 20 cm.
6) La platea dovrà avere una pendenza almeno del 2.5 % su uno o più lati di essa, allo scopo di facilitare il deflusso del colaticcio nel pozzetto di raccolta.
7 La capacità del pozzetto di raccolta dei liquidi non dovrà essere inferiore a 4 ettolitri per ogni capo grosso
8) Detto pozzetto dovrà essere incassato nel suolo e costruito con materiale impermeabile a perfetta tenuta.

Corsi di istruzione per la coltura delle uve da tavola. — Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste comunica che in seguito ai buoni risultati conseguiti dai corsi pratici suddetti svolti nel decorso anno presso alcuni Istituti ed aziende specializzate, il Ministero stesso è d'avviso di ripetere analoghi corsi nella prossima annata agraria.

La sede più vicina alla nostra Provincia di detti corsi di addestramento è Conegliano, presso la Scuola agraria media.

Nel decorso anno l'iniziativa è stata appoggiata lodevolmente dai Consigli provinciali dell'economia, che la stessa cosa faranno indubbiamente quest'anno. Noi confidiamo che il Consiglio provinciale dell'economia di Pola, sempre pronto nell'assecondare ogni iniziativa di carattere agrario, vorrà agevolare qualcuno dei nostri giovani viticoltori inviandolo a proprie spese a frequentare uno di tali corsi.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di marzo:

Albona — Cons. bianco hl. 215, rosso 436, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.
Barbana — Cons. bianco hl. 13.26, rosso 26.60, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.
Bogliuno - Cons. bianco e rosso hl. 70.56, esport. bianco e rosso 10.08, daziato in abbonamento 8.25, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.
Buie — Cons. bianco e rosso hl. 61.32, convenz. bianco e rosso 64.72, esport. bianco 357.48, rosso 670.77, prezzo L. 130.
Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 576.27, esport. bianco e rosso 904.28, convenz. bianco e rosso 68.12, prezzo L. 130.
Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 171, prezzo L. 90.
Cittanova — Cons. bianco hl. 22, rosso 10.85, esport. bianco 134, rosso 66, prezzo L. 90 il bianco e 85 il rosso.
Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 227.42, esport. bianco e rosso 260.80, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.
Erpelle-Cosina — Cons. bianco e rosso hl. 23.26, daziato in abbonamento 45, prezzo L. 95 il bianco e 100 il rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 68, rosso 92.45, prezzo L. 90.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 100.54, esport. bianco e rosso 67.78, prezzo L. 90.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 20.85, convenz. bianco e rosso 11.16, esport. bianco 26.41, rosso 262.05, prezzo L. 115.

Isola — Cons. bianco e rosso hl. 123.79, esport. bianco e rosso 700, prezzo L. 100.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 33, rosso 48, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 245, rosso 14.55, esport. bianco 112, rosso 8, prezzo L. 90 il bianco e 85 il rosso.

Maresego — Cons. bianco hl. 10.31, rosso 15.15, esport. bianco 17.62, rosso 54.39, prezzo L. 115 il bianco e 110 il rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco hl. 10.70, rosso 27.94, esport. bianco 90.46, rosso 284.04, prezzo L. 115 il bianco e 120 il rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 44.98, esport. bianco e rosso 126, prezzo L. 75—90 il bianco e 80—95 il rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 8, rosso 10, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Orsera — Cons. bianco hl. 1.45, rosso 12.05, esport. bianco 4.03, rosso 1318.24, prezzo L. 80—100.

Ossero — Cons. bianco hl. 5, rosso 16, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 242.90, esport. bianco e rosso 1476.32, prezzo L. 80—100.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 379.54, esport. bianco e rosso 274.31, prezzo L. 120.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 274.97, esport. bianco e rosso 1017.07, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 1242.60, rosso 2485.83, cons. in bottiglie hl. 21.10, prezzo L. 90 il bianco e 90—100 il rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 40.95, esport. bianco e rosso 151.97, prezzo L. 90.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 410.44, esport. bianco e rosso 631.31, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 64.05, esport. bianco e rosso 54.02, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Sanvincenti — Cons. ed esport. bianco hl. 37.95, rosso 207.36, prezzo L. 90—100 il bianco e 80—90 il rosso.

Umago — Cons. bianco hl. 22, rosso 42.17, esport. bianco 530 60, rosso 840.28, prezzo L. 90 il bianco e 85 il rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 12.70, rosso 1, esport. bianco 21.20, rosso 9.10, prezzo L. 90—100 il bianco e 80—90 il rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 23.35, esport. bianco e rosso 93.29, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso.

Verteneglio — Cons. bianco hl. 9.45, rosso 17.10, esport. bianco 245, rosso 683.05, prezzo L. 80.

Villa Decani — Cons. bianco hl. 64.88, esport. bianco e rosso 164.72, convenz. 25.30, prezzo L. 120.

Visinada — Cons. bianco hl. 5, rosso 13.77, esport. bianco 154.10, rosso 600, prezzo L. 70—80 il bianco e 80—90 il rosso.

Rettifica dei redditi agrari di ricchezza mobile. — La Federazione agricoltori dell'Istria ricorda che nel periodo dal 1° maggio al 30 luglio di ciascun anno, i contribuenti inscritti nei ruoli di ricchezza mobile o dei redditi agrari, in base alle vigenti disposizioni in materia tributaria, possono presentare domanda di rettifica per ottenere la diminuzione del reddito accertato relativamente alla condizione dell'azienda.

Per ottenere che il reddito accertato venga rettificato occorre:

a) che l'utile netto annuo ricavato dalla gestione dell'azienda sia diminuito;

b) che sia decorso un biennio od un quadriennio dall'anno dal quale lo accertamento venne notificato, e cioè possono presentare domanda di rettifica dal 1° maggio al 31 luglio 1931 tutti coloro ai quali i redditi sono stati accertati con decorrenza dal giorno 1° gennaio 1928 o dal 1° gennaio 1930.

Come è noto la rettifica ha effetto dal 1° gennaio dell'anno seguente a quello in cui ne è stata fatta domanda.

Per informazioni e chiarimenti in merito, gli agricoltori possono passare presso gli Uffici di zona della Federazione agricoltori (Pola, Parenzo, Pisino e Capodistria).

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Sesana, 12-III. — Animali presentati: Buoi e Vacche 517, Vitelli 124, Cavalli 112, Suini 358. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 270, Vitelli L. 320, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—1500, Suini L. 30—60, per capo.

Fieno L. 18, Paglia L. 12, al q.le.

Sesana, 23-III. — Animali presentati: Buoi e Vacche 321, Vitelli 16, Cavalli, 64, Suini 418. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 250, Vitelli L. 300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—1500, Suini L. 20—50, per capo.

Fieno L. 20, Paglia L. 14, al q.le.

Sesana, 12-IV. — Animali presentati: Buoi e Vacche 539, Vitelli 100, Cavalli 109, Suini 585. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 240, Vitelli L. 300—320, al q.le peso vivo; Cavalli L. 550—1800, Suini L. 20—60, per capo.

Fieno L. 25, Paglia L. 16, al q.le.

Pinguente. 16-IV. — Animali presentati: Buoi 76, Vacche 108, Vitelli 40, Asini 18, Suini 205, Ovini 60. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280, Vacche L. 260, Vitelli L. 475, al q.le peso vivo; Asini da L. 40 in più, Suini da L. 50 in più, Ovini da L. 60 in più, per capo.

Fieno L. 10 al q.le.

Andamento del mercato: debole, dato lo scarso numero di commercianti presenti; le vendite dei grossi capi furono poche; più accentuate quelle dei vitelli, suini ed ovini.

S. Domenica di Albona, 16-IV. — Animali presentati: Buoi 42, Vacche 36, Vitelli 5, Suini 180. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—360, Vacche L. 220—300, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Suini L. 40—80 per capo.

Fieno L. 12, Paglia L. 10, al q.le.

Andamento del mercato: poco animato, dato lo scarso concorso di commercianti; furono venduti 12 buoi, 7 vacche, 4 vitelli e quasi tutti i suini di allevamento.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-IV. — Animali presentati: Buoi 74, Vacche 113, Vitelli 12, Cavalli 9, Suini 300. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—260, Vacche L. 215—225, Vitelli L. 380—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1800—2200, Suini L. 45—60—100, per capo.

Fieno L. 24, Paglia L. 18, al q.le.

Andamento del mercato: tempo favorevole, buona affluenza di animali; poca animazione dato lo scarso concorso di compratori; prezzi molto ribassati, conclusi pochissimi affari.

Montona, 20-IV. — Animali presentati: Buoi 237, Vacche 214, Vitelli 69, Cavalli 5, Muli 4, Asini 99, Suini 291, Ovini 22, Caprini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 290—340, Vacche L. 200—240, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1300, Muli L. 800—1000, Asini L. 50—400, Suini L. 50—100, Ovini L. 60—110, Caprini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: discreta affluenza di bestiame: pochi gli acquirenti; conclusi scarsi affari ad onta della marcata tendenza al ribasso del prezzo dei bovini e suini.

Sesana, 22-IV. — Animali presentati: Buoi e Vacche 284, Vitelli 60, Cavalli 60, Suini 419. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 220, Vitelli L. 290—320, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—1500, Suini L. 20—60, per capo.

Fieno L. 20, Paglia L. 14, al q.le.

Siana, 25-IV. Animali presentati: Buoi 8, Vacche 27, Cavalli 1, Muli 1, Asini 17, Suini 157. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—300 al q.le peso vivo; Suini L. 80—100 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 2 buoi, 16 vacche, 98 suini.

Villa del Nevoso, 27-IV. — Animali presentati: Buoi 82, Vacche 80, Vitelli 9, Suini 320. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—260, Vacche L. 215—225, Vitelli L. 380—450, al q.le peso vivo; Suini L. 30—50—65 per capo.

Fieno L. 24, Paglia L. 18, al q.le.

Andamento del mercato: tempo favorevole, buona affluenza di bestiame, ma poca animazione dato lo scarso numero di compratori: prezzi ribassati, conclusi pochissimi affari, eccettuato per i suini di allevamento.

Visignano, 30-IV. — Animali presentati: Buoi 25, Vacche 62, Vitelli 18, Cavalli 12, Asini 95, Suini 230, Ovini 45. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—300, Vacche L. 220—260, Vitelli L. 400, al q.le peso vivo; Asini L. 80—250, Suini da L. 60 in più, Ovini L. 150—180, per capo.

Andamento del mercato: scarsa vendita di bovini per mancanza di acquirenti; buona vendita di suini di allevamento; nessuna richiesta di fieno e di paglia; si continua a riscontrare la diminuzione del bestiame, ed anche nella qualità dello stesso si nota un peggioramento.

Erpelle, 2-V. — Animali presentati: Buoi 64, Vacche 130, Vitelli 45, Suini 250.

Andamento del mercato: abbastanza animato; effettuate numerose vendite.

Sappiane. 4-V. — Animali presentati: Buoi 16, Vacche 28, Suini 88.

Andamento del mercato: concluso buon numero di affari; grande animazione nel mercato di merci varie.

Ronchi dei Legionari. 6-V. — Animali presentati: Buoi 18, Vacche 15, Vitelli 6, Cavalli 2, Suini 169. Prezzi verificatisi: Buoi L. 270, Vacche L. 230, Vitelli L. 360, al q.le peso vivo; Suini L. 35 per capo.

Andamento del mercato: mediocre.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di marzo, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 729.47, per Pola 924.05, per Fiume e scali intermedi piroscafi Società Costiera 339, per destinazioni varie, con velieri, 517.38. Totale ettolitri 2509.90.

Cittanova: per Trieste ettolitri 58.24, per altre destinazioni 141.58. Totale ettolitri 199.82.

Isola: per Trieste ettolitri 7, per Grado 7, per Fasana 1. Totale ettolitri 15.

Orsera: ettolitri 862.

Pirano: per Trieste ettolitri 19.06.

Pola: ettolitri 10.88.

Rovigno: per Trieste ettolitri 153.39, per Pola 100.20, per Lussinpiccolo 1.40. Totale ettolitri 254.99.

Umago: per Trieste ettolitri 179.45, per Pola 127.10. Totale ettolitri 306.55.

Totale del mese: ettolitri: 4178.21.

***

Dati pervenuti in ritardo:

Isola: mese di febbraio: ettolitri 4.

***

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri 13807.58.

Finanziamento degli essiccatoi cooperativi bozzoli. —

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha diramato in data 19 corr. la seguente circolare agli Istituti speciali di credito agrario, alle Casse di risparmio ed ai Monti di pietà di 1ª categoria del Regno.

«Con mia circolare n. 9481 del 31 maggio 1930 ebbi già a richiamare l'attenzione degli Istituti di credito dipendenti sulla necessità di dare ampio sviluppo alle operazioni di finanziamento degli essiccatoi cooperativi bozzoli per la campagna 1930.

Le ragioni che consigliarono nel passato anno a impartire le disposizioni contenute in quella circolare, sussistono anche per la campagna della

corrente annata: cioè necessità di finanziare adeguatamente gli essiccatoi perchè possano assolvere il loro compito di concedere anticipazioni ai bachicultori, al momento dell' ammasso dei bozzoli.

I finanziamenti suaccennati rappresentano una condizione imperativa per il buon funzionamento, e giovano a facilitare lo scopo di impedire le manovre al ribasso del prodotto bozzoli, sia al momento dell' ammasso, sia in quello successivo fino alla vendita.

E pertanto, nel rivolgere a tutti gli Istituti di credito dipendenti l' invito di sostenere finanziariamente tutti gli essiccatoi cooperativi nell' imminente campagna, *reputo opportuno richiamare in particolar modo la loro attenzione sulla neeessità che le sovvenzioni abbiano una durata tale da permettere la vendita normale del prodotto, senza eccedere peraltro la data del 31 maggio 1932.*

Invito anche gli Istituti finanziatori a tener presente l' opportunità che il *tasso dell' interesse sulle sovvenzioni sopra menzionate sia fissato al livello più basso possibile.*

Mi sarà gradito ricevere formale assicurazione del migliore impegno che sarà posto per ottemperare alle istruzioni contenute nella presente».

Istituzione di un mercato settimanale di contrattazioni all' ingrosso a Trieste. — A somiglianza di quanto è stato fatto nelle principali città del Regno, il Podestà di Trieste ha istituito un mercato settimanale delle contrattazioni.

Trieste, centro importantissimo di espansione commerciale e legata intimamente con comode e rapide vie di comunicazione alle provincie limitrofe, desidera di allargare sempre più i rapporti commerciali, e vi è pertanto la certezza che con l' istituzione di questo mercato, cui avranno accesso tutti i produttori e i commercianti per la trattazione e conclusione dei loro affari, questi legami verranno ancor più intensificati e resi maggiormente frequenti nell' interesse comune.

Il mercato è stato inaugurato sabato 9 maggio alle ore 11; esso si svolgerà regolarmente ogni sabato nelle ore antimeridiane, fino alle 13, sulla Piazza Verdi, di fronte al teatro omonimo.

Per i piccoli produttori di latte. — La Sezione piccoli produttori di latte, dipendente dalla Federazione degli agricoltori dell' Istria, ha svolto, pur essendo costituita da poco tempo, un' attività veramente notevole in favore dei piccoli allevatori di bestiame.

Presso la stessa Federazione agricoltori e nelle zone di più intensa produzione lattifera, sono state indette riunioni di categoria, nelle quali si sono prospettati ed affrontati i problemi che più da vicino investono questa importante branca della nostra economia agricola; si può dire così che, nel mentre la Cattedra ambulante con la sua Sezione zootecnica, attivamente diffonde consigli e disposizioni ed offre assistenza tecnica, la Sezione produttori latte svolge un' azione parallela ed integrante nel campo economico e tributario, talchè in Istria le note disposizioni zootecniche governative trovano una applicazione pronta e razionale.

Di grande interesse per i piccoli produttori di latte è la possibilità di vendere nei centri abitati il latte destinato al consumo alimentare; presso alcuni Comuni, in conseguenza di una troppo restrittiva concezione delle funzioni esplicate dall'agricoltore come produttore, si era notata la tendenza a considerare commerciante il venditore del latte prodotto sul proprio fondo, o consegnato, per la vendita, dal vicino piccolo proprietario.

Invero, trattandosi di dover munire di licenza commerciale centinaia di piccoli produttori, la Sezione produttori latte della Federazione agricoltori non poteva non interessarsi di così grave questione, e ciò non soltanto nel materiale interesse della categoria rappresentata, ma anche per non veder infirmato il principio che differenzia e contraddistingue l'agricoltore (produttore) dal commerciante (rivenditore).

Della importantissima questione, la Sezione ebbe ad interessare S. E. il Prefetto dell'Istria, che accolse favorevolmente il ricorso, indirizzando a tutti i Podestà dell'Istria (e per conoscenza alla Federazione agricoltori) la circolare n. 580 del 3 aprile c. a. di cui riportiamo i punti salienti:

«E' stato fatto presente a questa Prefettura che alcuni Comuni considerano veri e propri commercianti i produttori di latte i quali portano al consumatore non soltanto il latte prodotto dai propri animali, ma anche quello di altri piccoli produttori dello stesso luogo.

Dall'esame delle relazioni pervenute al riguardo a questa Prefettura risulta che nella stragrande maggioranza dei casi trattasi di contadini della stessa località che, data l'esigua quantità di latte da essi prodotto, non avrebbero la convenienza di collocarlo direttamente sia per la perdita di tempo, sia per le spese di trasporto, ma preferiscono consegnarlo, verso un tenue compenso, ad altri produttori maggiori, che forniti di mezzi di trasporto lo portano nelle città per la consegna diretta al consumatore.

In tali casi il produttore maggiore, che ha semplicemente l'incarico di collocare il latte dei piccoli produttori, non può considerarsi vero e proprio commerciante, ma bensì quale mandatario ed in tale caso non è soggetto all'obbligo di munirsi della licenza di cui al R. D. 16-12-1926, n. 2174.

Resta inteso che tutti gli altri Enti o persone che acquistano il latte per rivenderlo sia di casa in casa, sia in locali stabiliti, devono munirsi della licenza di cui sopra».

COMUNICATI

N. 103/31 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Hrastina Giovanni fu Marco-Rocco e di Pader Anna, nato a Pola il 6 luglio 1883, ivi residente, via Badoglio n. 23, nego-

ziante, imputato della contravvenzione preveduta dagli art. 19 e 47 R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita come aceto di vino una sostanza colorata artificialmente con catrame.

Accertato in Pola il 16 dicembre 1930, IX.

Ritenuto che all' esame degli atti, sia dimostrata la responsabilità dell' imputato per la contravvenzione ascrittagli.

Ritenuto che per la detta contravvenzione, può infliggersi la pena dell' ammenda in misura non superiore a lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di lire cento.

P. T. M. Visti gli art. 19, 47 e 61 R. D. 15/10/1925, n. 2033, 298 e 299 del Cod. P. P. e 9 alleg. C del R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Hrastina Giovanni fu Marco-Rocco alla pena dell' ammenda di lire cento, alle spese del procedimento ed a lire trentacinque per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato.

Ordina altresì che copia del presente decreto sia pubblicata a spese del condannato sui giornali «Corriere Istriano» e «L' Istria Agricola», e copia ne sia affissa agli albi del Comune di Pola e del Consiglio provinciale della economia.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all' art. 300 del codice di procedura penale.

Pola, il 23 febbraio 1931 Anno IX.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to Zaratin — f.to Dott. Vacca

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 30 aprile.

Nati: Maschi 4, Femmine 12. Totale 16.
Morti: 4.
Matrimoni celebrati: 4.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 30-IV	Carbonchio ematico	Pola	Pola	B	—	1
		Parenzo	Umago	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Pola	Pola	S	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-IV	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	3	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Aprile

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento 1): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento 1): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità 1): (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell' aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	66.1	9.5	-3.0	5.5	E	1	0	49	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 189.6
2	63.1	11.5	-1.5	7.0	SE	0	0	59	0.2	in aprile » 61.7
3	59.5	11.0	3.0	8.3	S	1	10	81	—	Assieme mm. 251.3
4	57.7	12.0	3.0	9.3	E	0	10	79	5.4	
5	59.3	12.2	4.0	9.9	W	0	0	86	—	
6	59.0	16.0	7.0	12.6	SE	2	4	78	—	
7	58.3	16.0	9.5	13.4	S	2	8	82	—	
8	57.4	17.0	7.0	13.5	E	1	1	51	0.5	
9	64.2	18.0	1.6	12.3	N	2	0	38	—	
10	63.6	14.0	1.7	10.3	SE	0	1	61	—	
11	63.5	16.5	3.5	12.4	S	0	0	64	—	
12	63.9	17.0	6.5	13.4	N	0	0	60	—	
13	60.9	18.2	5.0	14.1	S	1	0	54	—	
14	60.7	12.5	5.0	9.7	E	2	10	71	—	
15	63.0	13.5	2.3	10.6	E	1	0	60	6.8	
16	61.5	18.5	6.1	14.0	SE	1	2	52	—	
17	56.0	12.0	9.0	10.4	SE	1	10	87	3.6	
18	50.9	14.0	8.4	11.7	SW	0	10	82	12.3	
19	53.7	14.0	6.3	11.8	S	1	6	77	9.2	
20	54.2	11.5	8.0	10.4	SE	0	10	84	4.8	
21	53.8	13.0	7.5	10.9	W	0	10	86	1.5	
22	58.2	13.0	5.9	10.8	SW	1	4	71	—	
23	64.7	14.0	5.4	11.4	W	1	2	77	0.2	
24	64.9	17.0	5.0	13.3	S	2	9	63	—	
25	61.4	16.5	6.0	13.4	SE	1	7	73	—	
26	59.7	18.5	5.5	14.9	W	1	0	72	0.5	
27	57.5	18.3	5.5	14.9	S	2	7	65	0.2	
28	58.6	17.5	7.0	14.0	S	2	8	72	—	
29	61.0	16.0	4.0	12.6	N	0	8	67	8.4	
30	62.7	16.5	5.0	12.8	NW	1	10	72	8.1	

1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 maggio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Momiano	110-115	120[1]	6	8	—	60	3.50	5	50-60	90-100	90-100	12-14	1.00	25-30	8	[1] moscato L. 150
Passo	90	90	—	15	—	—	3.50	5	40	—	50	—	1.00	25	5.50[1]	[1] poste a Fianona
Barbana	90-100	90-100	—	—	—	—	3-3.50	5-5.50	30-40	60-80	40-80	8-10	1.20	20	5.50-6	
Buie	100-105	70-80	6.40	8-10	120	55	3.20[1]	4.50-5	35-40	70-80	40-45	8-10	1.10	35	7[2]	[1] vacche L. 2.40; [2] al metro, corte, L. 10
Antignana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25	—	1.00	22-23	—	
Visinada	70-100	70-100	6.20	—	120	58	3-3.50	—	—	—	60	14	1.40	25	7	pollastri L. 14 al paio
Capodistria	90-110	—	—	7-8	—	48	2.50-3	3.50-4	—	—	50-100	12	1.00	35	8-9	pollastri L. 16 al paio
Portole	75-85	70-75	7	15	—	58	2.50-3	3-3 20	40-60	70-80	50-120	10	1.00	45	8	
Dignano	90	90	8	—	120	60	3.10-3.30	4.75-5	30-50	—	50 90	8-9	1.00	25-30	7	
Pinguente	85	70	6	10	—	60	3	5	40	100	50[1]	12	0.80	25	7	[1] da macello L. 4 al chg. peso morto
S. Domenica di Vis.	80-100	75-100	—	14-16	—	65	2.60-3.20	4-5	40-60	—	40-60	8-10	1 00	20	—	
Parenzo	85-110	90-115	6-6.60	12-18	105	50	3-3.25	5-6	55-70	—	—	8-10	1.20	25-35	6-7	
Torre	80-100	70-80	7	—	120	60	3-4	5	5[1]	80-100	40-60	10-12	1.00	30	7	[1] al chg. peso morto; pollastri L. 8-10 al paio
Villa Gardossi	100	80	6.20	12	120	60	3.20	5	35	80	70	10	1 00	20	12	
Sansego	45	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	16	1 60	30	12	pollastri L. 18 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.